

Rѣчь говоренная Николаемъ Адрианополо.

Quanto giocondo, e grato faci, Eruditissimi miei uditori, il potere con qualche saggio de' nostri primi avanzamenti presentare un benchè tenue tributo in contrassegno di nostra indelebile gratitudine verso la Clementissima, e Graziosissima nostra **SOVRANA**, che con tanto amore, e tanta benignità accoglierci degnossi sotto il di Lei Materno patrocinio in veruna maniera ci troviamo in istato di manifestarlo. Noi, miseri germogli di quella infelice sotto un barbaro giogo dispersa prole, quale già da gran tempo coll' immenso di lei splendore illumina, ed à quasi tutte le nazioni del universo servì di scorta pel sentiere delle belle lettere, noi, dico, eccoci di bel nuovo giunti sotto un pacifico cielo del loro tempio all'ingresso. All'ingresso, io dissi, avegnachè lo spazio breve di tempo che s' ebbe, di cui eziandio gran parte rapito fuisse dalle lunghe, e nose infermità a cui tutti fummo costretti soggiacere, la diversità delle scienze, la varietà delle lingue, ed altri convenev li esercizi, tutti sembrar dovriano giusti motivi per cui tanto non fù in poter nostro d' inoltra ci nella via delle scienze, quanto ne abbisognasse per andare a seconda delle nostre brame. Che però, se venga mai fatto che a misura di ciò in noi ritrouisi alcuno inaspettato avanzamento, tutto, tutto attribuir si dee, in primo luogo alla paterna cura di quel magnanimo **Eroe il Conte Alessio d'Orlovu**, il quale trattici dalla misera schiavitù ove per tanti anni languimmo, tutti ci riunì, ed invioci a questa volta; onde poi fummo per gli ordini saggi della Nostra benefica **SOVRANA** affidati alla sollecita vigilanza di queo nostro Generale. Questi fù che non solo con la di lui instancabile assiduità sempre mai tenne attento lo sguardo sovra tutti i nostri andamenti, ma temendo che altre gravi cure alcun instante distoghier lo potessero da un tale oggetto, fè scelta d'altre ben degne persone, le quali non meno animate dall' ardente brama de nostri progressi che dal naturale loro proprio zelo sollevar lo potessero da tanto incarco. E chi mai ci rese degni di tanti benefizj? quali mai furono i motivi che muover potessero la **SOVRANA NOSTRA IMPERATRICE** a colmarci di tanti favori.